

Diario della Comunità

BILANCIO DELLA SOLIDARIETA'

Questo è il bilancio della solidarietà nelle comunità di Campea, Combai, Farrò, Miane, Premaor per i profughi detenuti Lipa e Bihac in Bosnia. I prodotti seguenti sono partiti per la Bosnia Venerdì scorso 16 aprile.

PASTA q. 5,50, RISO q. 2,7, FARINA FIORE q. 0,5, ZUCCHERO q. 1,7. SCATOLAME: SUGO POMODORO Kg. 70 FAGIOLI kg. 60, PISELLI kg 47, LENTICCHIE kg. 14, TONNO kg. 45, BISCOTTI kg. 48, OLIO lt. 110, LATTE lt. 53 Kg. MASCHERINE 8.000 circa, GUANTI 8.700, IGIENIZZANTI 30 flaconi SAPONETTE 50 pezzi, DENTIFRICIO 70 pezzi, DOCCIA SCHIUMA 95 flaconi, Inoltre MATERIALE SANITARIO VARIO come antiscabbia, cerotti, cotone, garze che non sono in grado di precisare.

Altri prodotti sono in deposito in canonica e saranno portati in Bosnia con il prossimo carico. Riporterò in seguito questi prodotti e quelli che ancora vengono donati. Le offerte in denaro sono state di **€ 1.934,00** trasformate in generi alimentari e prodotti sanitari. A tutti una sincero grazie

LUNEDI DI ASCOLTO

Ricordo che ogni lunedì dalle 17.00 alle 19.00 sono a disposizione per chi desiderasse parlare con me previa telefonata al 3476401722 o tramite mail: 49dama@gmail.com.

RACCOLTE CD BIBLICI

Per chi lo desidera, nel tavolo dei libri all'entrata sinistra, ci sono delle raccolte di CD della scuola biblica di questi anni guidata da d. Maurizio. Ogni raccolta è composta da diversi CD ed è legata dall'elastico. I CD riguardano alcuni capitoli della Genesi e dei Vangeli. Il costo è di € 30 per il Carmine.

Le vostre offerte della settimana per la Comunità:

Offerte di Mercoledì 14: € 4+1 Per la chiesa di Miane. Sottoscrizione funerale Sandel Regina e offerta della famiglia: € 310. Sottoscrizioni funerali: di Benincà Maria: € 210, di Pietro Pilat € 230

Sito della parrocchia: www.parrocchiadimiane.it

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com

E-mail 49dama@gmail.com.

Foglio della comunità cattolica di Miane

18 Aprile 21 - 3^a domenica di Pasqua

*Essere testimone: colui che segue Gesù raccontando la storia di Gesù.
E raccontando il senso della propria fede in Gesù nella vita quotidiana.*

dal Vangelo secondo Luca 24,35-48



I due discepoli che erano ritornati da Emmaus narravano agli apostoli e a quelli che erano con loro ciò che era accaduto ciò che era accaduto lungo il cammino e come avevano riconosciuto Gesù nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: "Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccate e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho". Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: "Avete qui qualche cosa da mangiare?". Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: "Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi". Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: "Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno annunciati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni".



leggi, rifletti, interrogati, decidi secondo coscienza

«Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno» Luca 24,35-48.

«E voi ne siete testimoni». L'evangelista Luca colloca gli episodi delle apparizioni di Gesù Risorto in un contesto ambivalente. Le donne, gli apostoli e i discepoli (di Emmaus) incontrano Gesù risorto, ma non lo riconoscono immediatamente. L'esperienza del riconoscimento di Gesù crocifisso-risorto è un processo che richiede tempo, passa per le emozioni della paura, dell'incredulità, dello stupore.

Ci sono due parole che spiccano su tutte le altre: ricordare e Scritture. Gesù invita i suoi amici a ricordare le parole che lui stesso

aveva detto loro. Evidentemente le avevano dimenticate. Eppure non erano parole antiche, la loro vita con Gesù era durata non più di tre anni. Perché non le ricordavano? Perché nell'umanesimo biblico ricordare è un esercizio che si compie solo nello Spirito. Non è solo una faccenda di uso della memoria. Si ricorda quando un evento o una parola di ieri si accende nell'oggi, si illumina e la rivediamo.

Le parole con cui Gesù aveva parlato loro di sé stesso (che saranno state poche, perché Gesù comprese progressivamente la sua natura e solo verso la fine capì come sarebbe stata la sua morte), durante il dolore del Golgota si erano spente, perché una delle capacità del dolore è spegnere la luce delle parole, non farle brillare più. In questi dialoghi post-pasquali Gesù fa risorgere anche le sue parole di ieri, essenziali come la resurrezione del corpo. Lì gli apostoli e i discepoli impararono a ricordare nello spirito, e capirono.

La seconda parola è Scritture: aprì loro la mente per comprendere le Scritture. L'altro lavoro di Gesù fu creare tra i suoi un'apertura mentale necessaria per comprendere il senso delle Scritture, «Mosè, i Profeti e i Salmi». Colpisce qui trovare accanto a «la Legge e i Profeti» anche i Salmi. Forse stupisce, ma è molto bello e importante. Perché dice cosa fossero i Salmi per Gesù, e che non comprendiamo il senso della sua passione e morte senza fare riferimenti ai Salmi; sono necessari, come gli scritti dei Profeti e i libri attribuiti a Mosè che senza i Salmi, forse non sarebbero sufficienti per comprendere la vicenda di Gesù.

La preghiera della croce. La morte di Gesù fuori dalle mura di Gerusalemme, perché considerato eretico, inchiodato nel legno a mo' dei maledetti, solo i Salmi la possono capire e cantare: «Sorgi, Signore! Salvami, risorgi Dio mio!» (*Salmo 3*). Gesù in croce ha pregato, urlando, il suo ultimo salmo, il Salmo 22, che è anche un Salmo della resurrezione: «Mio Dio, mio Dio perché mi hai abbandonato?».

Se il grido del Cristo in croce è l'inizio del Salmo 22, allora possiamo pensare che quel Salmo sia stata la preghiera di Gesù in croce, la preghiera con cui ha accolto l'angelo della morte: «Mia salvezza, perché sei lontano? Non parlo più, muggisco... Ma io sono un verme e non un uomo, rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente. Si fanno beffe di me quelli che mi vedono... Hanno bucato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa... Ma tu, o Dio, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto... Tu sei il mio Dio».

Tutto questo Gesù ricordò ai suoi discepoli, e continua a ricordarlo anche a noi. Non dimentichiamolo più.

Celebriamo l'Eucaristia a Miane



per fare memoria del Signore Gesù.

Sabato 17 – 3^a Domenica del tempo di Pasqua

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 18.30: +De Mori Giovanni ann. +Vian Bernardo ann. e Sandel Regina
+Rizzo Franco e Cavraro Adriano

Domenica 18 – 3^a Domenica del tempo di Pasqua

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 10.30: +Casatto Diego +Famiglia Dal Ben

Martedì 20 – cappella beata Mastena

Ore 18.00: +Selvestrel Sisto

Mercoledì 21 – cappella beata Mastena

Ore 18.00: +Spader Teresa ann.

Sabato 24 – 4^a Domenica del tempo di Pasqua

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 18.30: +Covolán Rosa +Rizzi Fausta e Cavraro Ettore

Domenica 25 – 4^a Domenica del tempo di Pasqua

Presiede la Liturgia p. Livio

Ore 10.30: +Paolion Antonio e Sergio +Vian Palmira +Famiglia Dal Ben
+Famiglia Casagrande e De Bortoli.